



Nella foto:  
Marco, Giorgio e Andrea Bellucci

## Una storia di crescita e impegno costante

Fondata nel 1964 da Sergio Rocca in un piccolo locale affacciato sulla statale Porrettana, da cui prenderà il nome, Scatolificio Porrettana inizia a produrre con l'aiuto dei familiari del fondatore piccole scatole e separatori in cartone ondulato per aziende locali. Il fatturato in crescita porterà, nel 1978, all'ingresso in società di Franco Bellucci e all'acquisto della sede attuale, nella zona industriale di Sasso Marconi. Vengono installati poi nuovi macchinari e ampliata la gamma di produzione, offrendo anche la possibilità di personalizzarli con il marchio del cliente. Dal 1987, dopo la scomparsa di Rocca, Bellucci rileva l'attività e, affiancato prima dal figlio Marco e in seguito da Giorgio e Andrea, accompagna l'impresa in un percorso di crescita costante. Dagli anni Duemila, con un ulteriore aggiornamento dei macchinari e l'ampliamento dei capannoni (che oggi coprono 9.000 metri quadrati), l'azienda decide di puntare sulla progettazione. Nasce un innovativo progetto di imballaggio completamente in cartone ondulato che si è aggiudicato, nel 2015, il primo premio al bando Conai per la sostenibilità ambientale, e subito dopo Bandiagio, un bancale auto-montante in cartone ondulato. L'azienda investe il 2% del proprio giro di affari in ricerca e sviluppo, e può oggi contare su 28 dipendenti. Grazie anche all'innesto di giovani leve, tra cui la terza generazione Bellucci, Scatolificio Porrettana è in costante crescita: ha chiuso il 2016 con un fatturato di oltre 7 milioni di euro, in crescita del 5% sull'anno precedente e dell'11% sul 2014.

## “Non chiamatele solo scatole, sono zeppe di innovazione”

Giorgio Bellucci e i progetti dello Scatolificio Porrettana

C'è chi fabbrica un prodotto, chi le scatole per contenerlo. La sfida è su chi dei due usi più innovazione, e il risultato non è per nulla scontato. Basta fare un giro a Sasso Marconi, dove sorge lo Scatolificio Porrettana. A fondarlo fu nel 1964 Sergio Rocca, invalido di guerra, cieco e senza un braccio: fu il primo produttore (e innovatore) delle scatole di cartone, pur senza vederle.

**Giorgio Bellucci, legale rappresentante: la svolta industriale avvenne con l'avvento della sua famiglia, nel 1978.**  
“Quell'anno mio padre Franco entrò nel

lo stabilimento come socio, contemporaneamente al primo trasferimento di sede, che coincise con un'impostazione più industriale. Poi, alla scomparsa del fondatore, ne rilevò la proprietà. Oggi ci siamo noi tre figli, ma la terza generazione è già in azienda”.

### Come si innova una scatola?

“Ci impegniamo a rispondere ogni giorno alle richieste dei clienti, e a risolvere i loro problemi con ingegno”.

### Qualche esempio sarebbe utile.

“Per molti clienti i bancali in legno su cui

trasportare le scatole erano un inutile costo di smaltimento. Ci hanno chiesto un'alternativa ed è nato Bandiagio: un bancale auto-montante, fatto di solo cartone”.

### Avrà però i punti in metallo...

“Neanche uno. E neppure colla: un pezzo unico totalmente in cartone, ma resistente al peso quanto un bancale in legno, e totalmente riciclabile”.

### Il cliente ha apprezzato?

“Moltissimo. Ma ci sono casi in cui non è solo il cliente ad apprezzare”.

### Chi altri?

“Ci avevano chiesto una scatola senza parti in legno e imbottiture di polistirolo. Non era facile, ma ci abbiamo lavorato, prototipo dopo prototipo. Ne è nato un modello che, oltre a soddisfare il cliente, è stato premiato da Conai (il consorzio nazionale imballaggi) per la sostenibilità ambientale”.

### Chi sono i vostri clienti?

“Chi realizza imballaggi deve stare il più vicino possibile ai propri clienti. Ragion per cui il nostro raggio d'azione coincide con la provincia di Bologna e quelle di Modena, Ferrara e Ravenna, anche se

non di rado ci capita di servire aziende del Sud o estere”.

### Cosa imballate per loro?

“Di tutto, con una buona percentuale di aziende meccaniche dell'Appennino, poi quelle vinicole, alimentari, chimiche... non c'è un limite: tutte le merci hanno bisogno di scatole”.

### E chi realizza pochi pezzi?

“Serviamo anche loro: la nostra gamma va dalle poche centinaia alle decine di migliaia, e dal piccolo imballaggio fu-stellato mono-onda alle scatole a tre strati di onde per la meccanica”.

### La marcia in più?

“Siamo stati tra i primi, negli anni '70, a offrire la personalizzazione dei cartoni. Dagli anni Duemila, poi, siamo in grado di stampare in proprio direttamente sulle scatole e non solo nomi e codici, ma anche elementi grafici complessi, consapevoli che oggi più che mai un imballaggio rappresenta per le aziende un primo biglietto da visita”.

### Il futuro degli imballaggi?

“È senza dubbio orientato al green. E per farlo serve più innovazione”.

## I numeri dell'azienda

**1964** data di nascita

Fu fondata da Sergio Rocca.  
Nel 1978 l'arrivo dei Bellucci

**3** generazioni

Alla guida oggi ci sono i tre figli di Franco, con alcuni dei loro figli

**28** dipendenti

Lavorano in uno stabilimento grande 9mila metri quadrati

**7** milioni di euro

È il fatturato del 2016 in crescita del 5% sul 2015 e dell'11% sul 2014